



Ieri altri quattro colpi agli sportelli Indagine Codacons sui rischi

Rapine in banca Capitale al primo posto

MARISTELLA IERVASI

Centotantove rapine su ogni cento sportelli: in media ogni banca cittadina viene rapinata due volte all'anno. I più colpiti sono gli Istituti di Credito di diritto pubblico (14,9 per cento) che si trovano su strade a doppio senso, meno rischiose le Casse rurali e artigiane (7,2 per cento). Lo rivela una indagine, illustrata ieri dal Codacons - il Coordinamento per i diritti degli utenti e la difesa dei consumatori - elaborata sui dati dell'Abi.

Roma per il numero delle rapine è dunque al primo posto nella classifica geografica. E nel 1991, in tutta Italia, sono aumentate anche le vittime: 17 morti, 73 feriti gravi, 376 ostaggi. In un anno quasi 2000 rapine. Pausa l'incremento dei morti: + 300 per cento rispetto al '90. E intanto ieri altre quattro banche della città sono state rapinate.

Il memorandum del Codacons sul rischio bancario è nato dopo la protesta dei lavoratori del Banco di Roma contro il trend delle rapine subite dalle agenzie della Cassa di Risparmio di Roma, prima e dopo la «cura» dell'accorpamento con il Banco di Santo Spirito e dopo l'eliminazione della presenza dei vigilanti fissi. Ecco qualche cifra: dalle 6 rapine subite da questa banca nel 1990 si è passati, nel 1991, a quota 33.

E infatti, secondo i dati Abi, il 75 per cento delle rapine è avvenuto a danno degli sportelli sprovvisti di vigilanza (contro il 72 per cento del 1990). Il danno economico è sceso dagli 86 milioni di lire

del '90 agli 82,5 milioni del '91. Il maggior numero delle rapine vengono portate a segno nel giro di 7 minuti (77 per cento). Due le fasce orarie di maggior pericolo: dalle 11 alle 13,30 (50 per cento), dalle 8,30 alle 13,30 (75 per cento). Meno rischioso l'orario pomeridiano, dalle 15,30 alle 17,30 (4 per cento). Il Codacons ha anche individuato i giorni in cui è preferibile non entrare nelle banche. Ecco: il 27, 28, 1 e 2 di ogni mese; nonché tutti i lunedì (25 per cento) e i venerdì (22 per cento). E i mesi più rischiosi? Secondo i dati Abi sono Luglio, Ottobre e Novembre.

Nella provincia di Roma avviene una rapina ogni cinque sportelli. Le grandi e medie agenzie sono le più colpite (28 per cento di rapine), meno rischiose le banche piccole con 1 o al massimo 3 dipendenti (16 per cento). Le agenzie più sicure sono quelle che hanno sede in una isola pedonale (solo il 3 per cento di rischio), seguite da quelle ubicate su strade a senso unico di circolazione (22 per cento di rapine).

Ora il Codacons propone di rendere più trasparente il servizio bancario. Come? Chiede l'introduzione di un cartello esterno, ben visibile e leggibile, con il quale si avvisa l'utenza che «questo sportello non è stato mai rapinato» oppure «questo sportello è stato rapinato il...». «È utile - spiegano i promotori dell'iniziativa - per premiare le aziende che adoperano strumenti atti a prevenire l'evento delittuoso».

La protesta delle case Iacp
Gli abitanti di via Lorizzo denunciano l'istituto
«Siamo del tutto abbandonati»

Raid notturni di vandali
portoni divelti e infiltrazioni
esasperano le 422 famiglie
«Andremo dal magistrato»

La lunga estate di Spinaceto tra teppisti e degrado

Palazzi Iacp abbandonati a loro stessi. A Spinaceto 422 famiglie vivono in case dove ci sono androni distrutti, portoni divelti e infiltrazioni d'acqua. Il terrazzo è da rifare e, quando piove, gli appartamenti dell'ultimo piano diventano umidi. Il Comitato inquilini ha scritto al presidente dello Iacp, chiede un intervento urgente. «Se non faranno niente, ricorremo alla magistratura».

TERESA TRILLO

Porte divelte, soffitti ridotti a un colabrodo, androni devastati. A Spinaceto i palazzi dell'Istituto autonomo case popolari non godono buona salute. Due giorni fa, poi, il «colpo di grazia»: degli sconosciuti, a bordo di una macchina, hanno completamente distrutto il portone di un palazzo. Stessa sorte per la vetrata di un androne, devastata, però, a colpi di mazza. Esasperati dal disinteresse dello Iacp, gli abitanti dei palazzi di via Salvatore Lorizzo hanno scritto al presidente dell'Istituto autonomo case popolari.

Il presidente dell'Istituto, Leonardo Massa, e agli ingegneri Sergio Bergami e Paolo Batti, sollecitando un intervento per la ristrutturazione degli stabili.

«La situazione è esplosiva - spiega Vincenzo Tricarico, presidente del Comitato inquilini Iacp di Spinaceto - abbiamo più volte segnalato all'Istituto autonomo case popolari la disastrosa situazione delle nostre case, ma fino ad ora non si è mosso niente. I solai degli appartamenti dell'ultimo piano sono fuori uso: quando

piove l'acqua filtra in casa. Gli ascensori funzionano poco e male. Le fontane dei giardini che circondano i palazzi sono rotte e, quindi, siamo costretti a innaffiare aiuole e alberi riempiendo i secchi. E poi ci sono gli «attacchi» dei vandali, più volte segnalati a polizia, carabinieri e vigili urbani. Ma i procedimenti penali non scattano fintanto che non c'è una denuncia dell'Istituto autonomo case popolari.

Nei palazzi Iacp di Spinaceto, in via Salvatore Lorizzo, vivono 422 famiglie. Palazzi alti 8, 10 piani, dalle facciate ben curate. Gli inquilini, tra cui molti anziani, curano personalmente le piccole aiuole piene di rose, gelsomini, dalia. I piccoli balconi sono abbelliti da piante di gerani. Ma, appena ci si avvicina ai portoni, si notano i guasti prodotti dall'annosa incuria del proprietario degli immobili, l'Istituto autonomo case popolari. Gli im-

pianti dell'acqua sono in molte case malandati e, spesso, ci sono perdite negli appartamenti sottostanti. I palazzi più malridotti, bersagliati anche continuamente dai vandali, sono quelli segnati dai numeri civici dal 52 al 60. Qui ignoti teppisti hanno rotto le porte delle cabine dei contatori elettrici, spazi usati per parcheggiare motorini.

«C'è poi anche chi non paga il canone di affitto - aggiunge Tricarico - e questo non fa che peggiorare il rapporto con lo Iacp. Più volte abbiamo chiesto all'Istituto una verifica amministrativa, senza successo. Come pure abbiamo chiesto di bloccare le azioni dei vandali. In passato, addirittura, un inquilino ha dovuto cambiare casa perché continuamente minacciato. Ma fino ad ora lo Iacp non ha lanciato alcun segnale propositivo per garantire gli inquilini nell'uso del proprio alloggio».

Le 422 famiglie di Spinaceto attendono da anni che l'Istituto autonomo case popolari cambi le caldaie autonome dei termosifoni, ora installate all'interno degli appartamenti. «Nel 1986 - dice Vincenzo Tricarico - lo Iacp ha stanziato 1 miliardo e 350 milioni per spostare le caldaie sui balconi. Fino ad oggi, però, solo 50 sono i fortunati che hanno avuto il trasferimento. Tutti gli altri ancora aspettano. Gli appartamenti sono abbandonati a sé stessi da troppi anni. I guasti sono ormai evidenti e se non si interviene al più presto sarà sempre peggio. Se l'Istituto case popolari non prenderà in considerazione la nostra ennesima richiesta di intervento, ci vedremo costretti a denunciare tutto alla magistratura. Il disagio è il malcontento degli inquilini, se non si farà qualcosa, esaspererà prima o poi. Le case sono troppo malandate e il disinteresse è totale».



E al Laurentino siringhe nei sottoscala Sos degli inquilini

Decine di siringhe usate confiscate nel linoleum dell'androne di un palazzo Iacp del Laurentino 38. In via Novanta, al secondo ponte di viale Ignazio Silone, la strada che attraversa il quartiere, gli abitanti sono allarmati. Da due giorni telefonano a polizia, vigili urbani e Amnu, ma fino ad ora nessuno ha portato via le siringhe. La soglia del palazzo è il luogo di ritrovo dei bambini del vicinato, costretti a giocare tra aghi sporchi di sangue, forse veicoli di pericolose malattie.

«Noi non possiamo fare niente per rimuovere le siringhe - spiega un vigile del XII gruppo, quello di viale Silone - La segnalazione dei cittadini è stata girata all'Amnu, spetta infatti all'azienda municipalizzata riaprire le zone infestate dalle siringhe». Nonostante le numerose sollecitazioni, però, stantuffi, contenitori e aghi giacciono ancora nell'androne del palazzo.

Gli abitanti del II ponte temono che qualcuno abbia voluto fare uno scherzo di pessimo gusto. Sono molto preoccupati per il rischio che corrono i loro figli. In questi giorni, chiuse le scuole, i bambini si ritrovano sotto casa per tirare quattro calci al pallone, giocare a nascondino o passare semplice il tempo con qualcuno. Le siringhe invadono il loro «campo d'azione». Gli aghi sporchi rappresentano una minaccia costante, qualcuno, inavvertitamente o per curiosità, potrebbe pungersi. E allora comincerebbero ansie e timori.

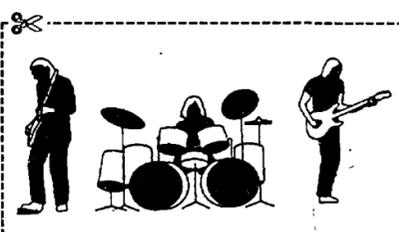


Regalati una serata con l'Unità, l'iniziativa andata avanti per tutto il mese di luglio, si conclude oggi con un altro piccolo omaggio offerto ai lettori dal nostro giornale. Questa volta abbiamo scelto per voi l'Alpheus, il locale di via del Commercio, 36 (si trova tra i quartieri Ostiense e Testaccio). Si tratta di uno dei club più frequentati della città e per il punto strategico in cui si trova e per la capietezza dello spazio. L'Alpheus, infatti, occupa un'intera palazzina della vecchia zona industriale di Roma. Situato tra il Gasometro, l'Accea e il mercato generale, ha l'aspetto di un edificio da fine secolo.

Il locale sorge all'interno di un enorme cortile che si snoda tra vuozze e antichi lampioni come in una sorta di kasbah occidentale. Nessuna difficoltà di parcheggio. L'area è sufficientemente vasta per lasciare l'auto senza problemi. Il megalocale è nato un paio di anni fa e con il tempo ha potenziato la propria programmazione. Possedendo tre sale e un giardino, l'Alpheus è in grado di proporre, ogni sera, un concerto jazz, uno latino-americano e uno rock. In alternativa si tengono performance cabarettistiche, spettacoli teatrali o multivisioni.

Il coupon de l'Unità vi dà diritto a un ingresso gratuito per stasera (sabato 25 luglio) con un risparmio di diecimila lire a persona. A vostra disposizione ci sono due discoteche. Una, nella sala Mississippi a base di rock, reggae, hip-hop e techno è curata da una coppia di esperti «dj selector», Daniele e Andrea. In un'altra sala, la Momotombo, si balla invece al ritmo della salsa, del son e del merengue. Se non dovesse bastarvi c'è anche la musica dal vivo con i «Mad Dogs» e i «Caribes». I primi, anglo-americani, realizzano un'esplosiva miscela di rock-blues d'annata. Gli altri producono ritmi solari, melodie morbide e sensualissime, come si conviene a una band che arriva dal Sudamerica. E se ancora non siete stanchi, usufruendo del coupon, potrete assistere a uno sfizioso spettacolo di cabaret nel giardino.

La divertente piece, interpretata da Vittorio Pettito e Raimondo Pepe si intitola «Cochoneries». Ogni sala è, inoltre, provvista di un bar più che rifornito. Nel giardino dell'Alpheus, tra piante tropicali e angoli tranquilli, sono state allestite una gelateria artigianale per mega con alla frutta ed una pizzeria aperte fino alle 2 del mattino. Il locale chiude all'alba. Quindi avete tutto il tempo per raggiungerlo comodamente e trascorrere una «notte caliente». Non ci resta che augurarvi buon divertimento.



QUESTO COUPON VALE 1 INGRESSO ALL' "ALPHEUS" VIA DEL COMMERCIO, 36 OGGI, SABATO 25 LUGLIO

Questa festa de l'Unità è la festa dell'unità.



Roma città senza mura, 1-20 settembre Testaccio, Campo Boario (ex Mattatoio). **I ROMA**